

Franco Mirabelli

Signora Presidente, signora Ministra, la ringrazio per la sua relazione puntuale ed esauriente. D'altra parte, i suoi detrattori hanno dovuto parlare di *rave*, di immigrati, di Linus e di altre amenità, perché difficilmente è possibile smentire le cose che ha detto.

Voglio partire da un dato, che è stato citato anche da lei nella sua relazione: dall'inizio della pandemia, nel nostro Paese si sono svolte oltre 5.700 manifestazioni di piazza, di cui 3.700 solo quest'anno. Quasi tutte si sono svolte senza problemi, garantendo la possibilità e il diritto di manifestare a tutti, senza che questo comportasse violenze o danneggiamenti. Se confrontiamo questi dati con ciò che è avvenuto in molti altri Paesi, a partire per esempio dalla Francia dove la gestione delle piazze è stata molto più complicata e gli incidenti molto più frequenti, credo che dobbiamo essere riconoscenti alle Forze dell'ordine e a tutti gli apparati dello Stato, che con equilibrio hanno saputo gestire al meglio situazioni spesso difficili.

Non lo dico per non affrontare o minimizzare ciò che è successo o per nascondere l'assalto alla CGIL o i recentissimi episodi di Trieste e di Milano. Lo ricordo perché, a fronte di una capacità generalizzata da parte delle Forze dell'ordine di garantire l'ordine pubblico in una fase difficile, si stanno usando strumentalmente - l'abbiamo sentito ora - i fatti di Roma per attaccare quotidianamente un'autorità dello Stato, la ministra dell'interno Lamorgese. Si getta discredito su apparati pubblici che per due anni hanno operato bene, con equilibrio, per difendere i cittadini e garantire il diritto di manifestare in un clima sempre più di coesione, sempre più di pacificazione. E lo si fa rischiando di confondere le responsabilità dei violenti e quelle delle Forze dell'ordine.

Gli attacchi continui al Ministro sono talmente strumentali che mi domando se non servano a evitare di fare i conti con ciò che tutti dobbiamo fare: prendere le distanze concretamente e senza ambiguità dai violenti, tutti i violenti.

La narrazione che, sempre per attaccare la Ministra, si è cercato di imporre e che racconta che è il Ministro dell'interno a decidere i movimenti e le scelte delle Forze dell'ordine in piazza, a comandare la piazza, è palesemente falsa; l'ho sentita raccontare anche adesso. Ricordo solo un precedente drammatico di un Ministro che ha seguito dalla centrale operativa della questura una manifestazione: era il G8 di Genova.

Per il resto, tutti noi sappiamo che quella di Roma era una manifestazione non autorizzata e che la responsabilità delle scelte che vengono fatte per garantire lo svolgimento delle manifestazioni è di chi comanda le Forze dell'ordine in piazza ed è in grado di valutare meglio di chiunque altro la situazione. Oggi il Ministro ha ribadito le ragioni che hanno portato i responsabili della catena di comando a fare le scelte - alcune delle quali discutibili - che sono state fatte a Roma e che hanno portato anche - lo dobbiamo dire - a difendere Palazzo Chigi, a difendere le istituzioni, ma anche ad esporre in misura eccessiva, inaccettabile, la sede della CGIL, fino a consentire l'inaccettabile invasione della stessa.

La solidarietà al sindacato da questo punto di vista non basta. Al Ministro vogliamo chiedere di andare avanti e fare chiarezza su quanto successo, sulle responsabilità e sugli errori, se ce ne sono stati, perché questo ci serve per non ripeterli, sapendo che la fase difficile, la fase di tensione in questo Paese probabilmente non è finita. Se errori ci sono stati, vanno sottolineati e ancora di più, signora Ministra, serve per capire perché non si è potuto prevedere e prevenire ciò che è successo. Noi vogliamo chiarezza sui fatti, come lei - ci ha spiegato - sta cercando di fare, ma dire che siamo di fronte a una volontà del Governo di provocare incidenti per alimentare tensioni è grave, inaccettabile e indimostrabile.

Ancora una volta, facendo così, in nome della propaganda, si mette in discussione la credibilità delle istituzioni, che in questo momento è fondamentale. Si offendono le Forze dell'ordine, perché non si sta con loro. Non si esprime solidarietà alle Forze dell'ordine se poi si pensa che siano parte di un disegno che vuole alimentare tensioni.

Le tensioni di questi giorni vanno affrontate, confrontandosi con le ragioni di chi protesta, ma isolando e perseguendo i violenti. Sono loro, le organizzazioni neofasciste che hanno infiltrato e utilizzato la piazza di Roma, il nemico da battere. C'è chi vuole approfittare della rabbia o del disorientamento di alcuni per colpire le istituzioni; sono costoro i nemici, non certo la ministra Lamorgese, che continua a lavorare nell'interesse del Paese. Su questo non possono esserci ambiguità, timidezze o benaltrismi vari e non bisogna abbassare la guardia; anzi, dalle Camere oggi deve uscire un messaggio chiaro agli operatori delle Forze dell'ordine, che si sacrificano ogni giorno per garantire il diritto di manifestare in sicurezza, pacificamente. Dobbiamo dare il messaggio che tutte le istituzioni sono al loro fianco, a fianco dei manifestanti pacifici, a fianco delle Forze dell'ordine. E un messaggio chiaro deve arrivare anche a chi vuol fare delle legittime proteste un'occasione di violenza: le istituzioni sono più forti di loro e sapranno restare unite per contrastare con determinazione ed equilibrio tutti violenti.